



Parrocchia SS. Pietro e Paolo apostoli

GRUPPO MISSIONARIO

“Suor Liliana Rivetta”

24125 BERGAMO – Via Capitanio, 9

<http://parrocchia.boccaleone.org/>

Z A M B I A

PROGETTO: *Ho un sogno: andare a scuola*

Bergamo, ottobre 2019

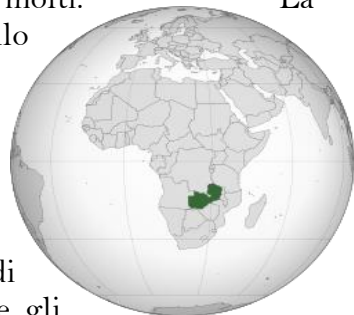


Se mai ci siamo chiesti che cosa sognano i nostri bambini, potremo scoprire o immaginare che essi sognano i personaggi di fantasia delle storie che mamma e papà gli raccontano, le figure famigliari a loro più care, gli amichetti, gli animali che conoscono, i loro supereroi, gli episodi che hanno vissuto durante la giornata e che più li hanno entusiasmati o affaticati, i giochi, le cose che maggiormente desiderano, quali ad es. diventare da grande una ballerina, un celebre artista o un calciatore famoso. Tuttavia, ci sono regioni al mondo dove i bambini sognano, pensate un po', con ardente desiderio, di andare a scuola.

La Repubblica dello Zambia è uno Stato dell'Africa centro-meridionale, senza sbocchi sul mare, con capitale Lusaka. Lo Zambia ha ottenuto l'indipendenza il 24 ottobre 1964 ed è entrato a far parte dell'ONU il 1° dicembre dello stesso anno. In passato lo Zambia era noto col nome di Rhodesia Settentrionale, mentre l'attuale nome si riferisce al fiume Zambesi, che forma le Cascate Vittoria, fra le più imponenti del mondo. Gran parte del territorio è coperto dalla savana e da una rada foresta che prende il nome di *tree-veld*. Il clima dello Zambia è tropicale. La principale risorsa è l'industria mineraria (rame, cobalto, manganese, piombo, zinco, stagno), a cui sono collegati grandi stabilimenti metallurgici e chimici. Importante è l'allevamento mentre l'agricoltura è limitata alle colture di mais, manioca, arachidi e tabacco.

Il turismo non è molto sviluppato, anche per la mancanza di mezzi sufficienti, e la povertà è ancora molto diffusa in tutto il paese. I trasporti avvengono solo tramite aeroporti locali con piccole rotte o tramite delle jeep che attraversano l'intero paese rendendolo accessibile a molti. La nazionale di calcio dello Zambia ha una buona tradizione a livello continentale, tanto che a sorpresa vinse l'edizione 2012 della Coppa d'Africa, battendo in finale la Costa d'Avorio ai calci di rigore.

Il sistema scolastico zambiano prevede due livelli principali, quello primario e quello secondario. Il settore primario comprende sette anni mentre quello secondario è diviso a sua volta in due livelli: i gradi 8 e 9 ed i gradi 10 e 12. Parallelamente al sistema formale, un ampio sistema di educazione informale opera a favore delle persone più vulnerabili come gli orfani, che non hanno accesso alla scuola formale, coloro che l'hanno abbandonata e che quindi hanno superato l'età di accesso o gli studenti che vivono in zone geograficamente isolate prive di strutture scolastiche governative. Più di un quarto dei bambini zambiani non accedono alle scuole primarie governative e quasi la metà dei bambini iscritti non completano il ciclo della scuola



primaria. Sebbene il tasso di iscrizione per l'intero ciclo di base sia aumentato, un bilancio insufficiente destinato al settore ha minato la qualità dell'istruzione: l'aumento del numero di alunni non è stato supportato da un aumento del numero di insegnanti, da strutture adeguate e da una qualifica superiore del personale impiegato. Gli insegnanti sono inoltre sottoposti ad un elevato turnover, dovuto in parte all'alto tasso di incidenza dell'HIV tra la popolazione adulta, ma anche come conseguenza di salari molto bassi e di difficili condizioni abitative che inducono i docenti a cambiare spesso lavoro e luogo di residenza. I bambini disabili sono considerati socialmente inutili e quindi allontanati dalla famiglia: tale allontanamento costituisce la prima fase del processo di emarginazione cui i bambini vengono sottoposti. Nelle scuole governative allo stato attuale vi sono sporadici casi di inserimento di bambini disabili, purché autosufficienti e senza disabilità fisiche gravi tali da richiedere un insegnante di sostegno.

E' in questo contesto che si inserisce il progetto **HO UN SOGNO: ANDARE A SCUOLA**, proposto su iniziativa di Suor Liliana Brustolin, in missione per tanti anni in Zambia, attualmente in forza all'Istituto delle Suore Comboniane di Via Piccinelli, 3 in Bergamo e membro del Gruppo

Missionario, e cura sul posto a contatto diretto con i bambini da parte di Suor Paola Glira (nella foto), Suora Comboniana della Missione di Lusaka. La sorella ci scrive: *"Noi Suore Missionarie Comboniane abbiamo qui in Zambia progetti dove aiutiamo ogni anno bambini e ragazzi ad andare a scuola. Crediamo fermamente che il futuro di ogni bambino sia l'educazione. I bambini e i ragazzi che aiutiamo abitano nella zona periferica di Lusaka, chiamata George compound, quartiere povero e sovrappopolato dove operiamo dal 1984. Tutti questi bambini e ragazzi provengono da famiglie povere e disagiate, orfani di uno o due genitori. La malattia HIV/Aids ha lasciato tanti bambini orfani che vivono alle spalle dei parenti, già di per sé poveri e che fanno fatica a mandare a scuola i propri figli. Di conseguenza ci sono tanti bambini che non vanno a scuola e facilmente diventano preda di alcool, droga e rischiano di entrare a far parte di bande di violenza. Con questo progetto si vogliono proteggere bambini/e più a rischio, dando loro la possibilità di andare a scuola com'è d'altra parte diritto di ogni bambino/a. Frequentando la scuola, i bambini/e vengono protetti da pericoli che altrimenti incontrerebbero sulla strada. La scuola li aiuta ad aprirsi a un mondo diverso e promette loro di coltivare sogni per un futuro migliore. Il progetto copre la retta scolastica, divisa, cancelleria, lezioni di supporto, esami e, in qualche caso di bisogno, cibo".*



Tutti questi bambini e ragazzi provengono da famiglie povere e disagiate, orfani di uno o due genitori. La malattia HIV/Aids ha lasciato tanti bambini orfani che vivono alle spalle dei parenti, già di per sé poveri e che fanno fatica a mandare a scuola i propri figli. Di conseguenza ci sono tanti bambini che non vanno a scuola e facilmente diventano preda di alcool, droga e rischiano di entrare a far parte di bande di violenza. Con questo progetto si vogliono proteggere bambini/e più a rischio, dando loro la possibilità di andare a scuola com'è d'altra parte diritto di ogni bambino/a. Frequentando la scuola, i bambini/e vengono protetti da pericoli che altrimenti incontrerebbero sulla strada. La scuola li aiuta ad aprirsi a un mondo diverso e promette loro di coltivare sogni per un futuro migliore. Il progetto copre la retta scolastica, divisa, cancelleria, lezioni di supporto, esami e, in qualche caso di bisogno, cibo".

Quanto rappresentato da Suor Paola è del tutto condivisibile, invero l'istruzione rimane la strategia migliore per combattere le piaghe dell'ingiustizia, della povertà e dell'ignoranza. E' solo con l'istruzione che le persone acquisiscono la conoscenza e apprendono la capacità di far valere i propri diritti e le proprie ragioni, conquistando quelle libertà che consentono poi di affermarsi nel mondo del lavoro e di maturare e crescere nel progresso civile e sociale.

L'adesione al progetto è, pertanto, richiesta per:

- **l'acquisto delle divise, del materiale scolastico e delle merende per i bambini;**
- **il sostegno delle spese inerenti alla retta scolastica, alle lezioni di supporto e agli esami.**

Caro parrocciano, l'impegno che **Ti** viene chiesto è quello di versare una **quota annuale di €100**, per tre anni, in modo da fornire un valido sostegno per un dato periodo di tempo. Le somme raccolte saranno inviate direttamente a Suor Paola Glira, senza quindi che si sprechi un solo centesimo in spese di organizzazione e/o varie, che le utilizzerà a esclusivo beneficio e vantaggio dei **bambini** che **sognano** di poter frequentare una **scuola**, dove poter imparare e crescere. Il progetto è proposto alla Comunità di Boccaleone, e oltre, in occasione della **37^ edizione della "Collettiva della Speranza"**, che si terrà dal **13 al 27 ottobre 2019**, nell'ambito della quale **potrai** anche chiedere tutte le informazioni che desideri e conoscere altre realtà altrettanto degne di attenzione.